

Analytica

FOR INTELLIGENCE AND SECURITY STUDIES

L'anarcoinsurrezionalismo nel contesto geopolitico internazionale e possibili scenari.

Marco Consoli Magnano San Lio



Analytica for intelligence and security studies

Paper Terrorismo

L'anarcoinsurrezionalismo nel contesto geopolitico internazionale e possibili scenari.

Marco Consoli Magnano San Lio

Correzioni e revisioni a cura del Dottor PANEBIANCO Andrea

Torino, gennaio 2020



Il terrorismo anarchico rappresenta una delle minacce più gravi al sistema democratico dell'Italia e della stessa Europa ¹.

Nel 2004, dopo lo smantellamento delle nuove Br, il Governo italiano, in occasione della presentazione al Parlamento della Relazione sulla politica informativa e della sicurezza, definì l'anarcoinsurrezionalismo la "*componente più attiva e pericolosa dell'attuale contesto eversivo nazionale*" ² .

Un'attenta e scrupolosa analisi sul fenomeno eversivo interno non può prescindere né dai distinguo che interessano la variegata galassia anarchica né dalla sua portata internazionale. Il terrorismo di matrice anarchica non rappresenta soltanto un fattore di rischio per la sicurezza nazionale di Paesi come l'Italia, la Spagna e la Grecia, in cui è più radicata l'esperienza eversiva, ma lo è anche per la sicurezza di qualsivoglia sistema democratico. Per queste ragioni diventa indispensabile conoscere gli scenari politici nazionali ed internazionali per meglio prevedere eventuali azioni terroristiche di matrice eversiva.

L'insieme degli obiettivi posti al centro dei programmi anarcoinsurrezionalisti disvela la reale natura eterogenea dei settori di interesse, quali *l'ecoambientalismo, l'animalismo, l'antimilitarismo, l'antiglobalizzazione, la solidarietà ai detenuti anarchici e l'anticlericalismo* ³

Il livello alto di questa minaccia è stato oggetto di attenta valutazione da parte di EUROPOL che, in occasione della presentazione del *Terrorism Situation and Trend Report 2019*, ha evidenziato che, pur in presenza di una riduzione degli attentati terroristici di matrice marxista-leninista, debba comunque rimanere alta l'attenzione delle forze di polizia europee nei confronti dei gruppi anarchici, che hanno il loro epicentro in Italia, Spagna e Grecia. Fatte queste dovute premesse proverò a tracciare un rapido identikit delle diverse realtà anarcoinsurrezionaliste che orbitano intorno alla galassia eversiva italiana, per meglio comprendere quali di queste realtà rappresentano una seria minaccia per la sicurezza nazionale.

¹ Boschi M. "Criminologia del terrorismo anarco-insurrezionalista", prefazione di Ferdinando Imposimato .

² Relazione del Governo sulla politica informativa e della sicurezza del I semestre 2004.

³ Boschi M. "Criminologia del terrorismo anarco-insurrezionalista", pag. 27.



1. Evoluzione e recenti sviluppi dell'anarcoinsurrezionalismo in Italia e nel contesto internazionale

I due principali filoni che caratterizzano l'area eversiva interna sono rappresentati da quello marxista-leninista e da quello di matrice anarco-insurrezionalista.

L'eredità lasciata sul campo dalle Br-PCC, smantellate nel 2004 a seguito di una serie di inchieste giudiziarie che negli anni hanno portato alla condanna di 15 ex brigatisti⁴, è stata raccolta dagli ambienti marxisti-leninisti rivoluzionari.

Il quadro dell'estremismo di matrice marxista-leninista rispetto a quello anarco-insurrezionalista non ha subito nel corso degli anni variazioni sostanziali; *“I ristretti circuiti dell'estremismo marxista-leninista hanno continuato ad evidenziarsi per l'impegno propagandistico-divulgativo della stagione brigatista, inteso ad accreditarne l'attualità e a promuovere l'indottrinamento di nuove leve.....facendo perno soprattutto su una lettura in chiave rivoluzionaria dei più recenti sviluppi della congiuntura interna e internazionale”⁵* .

Si tratta per lo più di azioni propagandistiche, in memoria della stagione brigatista, attuate da un numero esiguo di attivisti che per i loro collegamenti con l'area antagonista e con i gruppi anarchici continuano a rappresentare una minaccia da non sottovalutare.

Nel 2004 a seguito dello smantellamento delle nuove Br e alla disarticolazione di alcune cellule brigatiste, tra queste quelle di *Offensiva Rivoluzionaria*, si assistette ad un tentativo di osmosi tra i gruppi estremisti di matrice marxista-leninista ed i gruppi anarcoinsurrezionalisti.

Tentativo che è proseguito sino ad oggi ma che per le evidenti differenze ideologiche ed organizzative non ha determinato alcuna chiamata alle armi rivoluzionarie.

Se è vero che in questo momento storico risulta difficile ipotizzare uno scenario in cui il movimento antagonista rappresenti la sintesi delle istanze e delle battaglie rivoluzionarie/insurrezionali dell'intera galassia eversiva interna, in molti ad esso però guardano non solo come bacino di reclutamento ma anche come concreta risposta alla sempre più crescente parcellizzazione delle lotte.

⁴ Petrillo A. “Dentro le Br-PCC , la storia delle nuove brigate rosse raccontata con le parole dei terroristi”, pag. 234 (*Già all'indomani dell'omicidio D'Antona , l'attenzione degli investigatori si è concentrata sui Nuclei Comunisti Combattenti.....ed in particolare su quei soggetti, ritenuti militanti della formazione eversiva, che per scelta di clandestinità o comunque di irreperibilità risultavano di maggiore interesse*);

⁵ Relazione sulla Politica dell'Informazione per la Sicurezza 2018, pag.98;



Alla luce di uno scenario politico interno e geopolitico in continua evoluzione, possiamo registrare un ritrovato dinamismo sia dei movimenti non rivoluzionari e non violenti (movimenti pacifisti, movimenti studenteschi, movimenti antiimperialisti, antimilitaristi e anarchici movimentisti) che di quelli antagonisti rivoluzionari (gruppi aderenti all'ideologia marxista-leninista ed anarchici ortodossi ed informali).

L'acuirsi della tensione su tematiche di politica interna (decreto sicurezza , crisi economica, disoccupazione, diritto alla casa, grandi opere ed immigrazione) e di politica estera (Ambiente, Europa, NATO , Libia, Siria ed Iraq) potrebbe stimolare da una parte il confronto tra determinati gruppi del mondo eversivo di matrice marxista-leninista con quelli di matrice anarco-insurrezionalista e dall'altra creare i presupposti per una convergenza tattica tra i gruppi più estremisti della galassia anarchica (anarchici ortodossi ed anarchici informali). Su questi presupposti l'area antagonista rivoluzionaria potrebbe rideterminare la propria forza, alzando il livello di minaccia per la sicurezza nazionale.

Pur escludendo da questa analisi la FAI/IFA (Federazione Anarchica Italiana/Internazionale delle Federazioni Anarchiche), considerata dagli anarchici insurrezionalisti come la parte più moderata e movimentista della galassia anarchica, si ritiene opportuno evidenziare la presa di distanza degli Anarchici Italiani da quelli che tendono alla rivoluzione violenta come unica via per la distruzione dello Stato e del capitale, tra questi i più violenti sono gli anarchici della FAI (Federazione Anarchica Informale). Tale organizzazione, dalla data della sua prima apparizione del 21 dicembre 2003⁶ ad oggi, si è dichiarata responsabile di oltre 40 attentati, molti dei quali potenzialmente mortali.

Fu a seguito dell'attentato nei pressi dell'abitazione di Romano Prodi, a quei tempi Presidente della Commissione Europea, che la Federazione Anarchica Italiana, attraverso un comunicato, prese ufficialmente le distanze da questa nuova organizzazione eversiva che ironicamente ne copiava l'acronimo.

“La Commissione di Corrispondenza della Federazione Anarchica Italiana, in riferimento della fantomatica FAI, Federazione Anarchica Informale, che avrebbe rivendicato le esplosioni di via Gerusalemme a Bologna, denuncia la natura grave e infamante dell'attribuire questo tipo di fatto ad una sigla che allude comunque a quella della FAI, Federazione Anarchica Italiana.

⁶21 dicembre 2003, rivendicazione da parte della Federazione Anarchica Informale dell'esplosione di due ordigni artigianali collocati in due cassonetti per l'immondizia ubicati nelle vicinanze della dimora bolognese di Romano Prodi, Presidente della Commissione Europea protempore.



*Ribadisce la propria condanna di bombe, pacchi bomba e ordigni, che possono colpire indiscriminatamente*⁷ .

Questa distanza/frattura si evince pure dalla lettura del documento di sintesi dell'incontro dei rappresentanti di alcune cellule eversive, riunitisi nel dicembre 2006 a quattro anni dalla nascita della *Federazione Anarchica Informale*.

“Purtroppo in giro c'è ancora chi pensa che il conflitto sociale lo si possa innescare facendo assistenzialismo.....si finirà per entrare nelle associazioni cattoliche” oppure “ Non ho voglia di chiudermi in qualche circoletto frequentato da cervelli impolveriti, non voglio più partecipare a manifestazioni che sembrano cortei funebri, non voglio diventare l'assistente sociale degli oppressi , né il gestore di un bar alternativo” .

Dimostrata la diversa tensione ideologica tra le due *FAI* ed il diverso *modus operandi* che li caratterizza, risulta difficile oggi prevedere uno scenario in cui il Movimento Anarchico Italiano si presenti come una compatta e forte organizzazione eversiva .

Non va esclusa invece la possibile convergenza tra gruppi anarchici ortodossi, vicini alle idee di Alfredo Maria Bonanno⁸, e gruppi aderenti alla *FAI* (Federazione Anarchica Informale).

L'attenta analisi di alcuni documenti ci porta a non sottovalutare questa minaccia anche alla luce di un continuo dinamismo e della comprovata resilienza degli anarchici informali. Nel manifesto anonimo *Per un Giugno Pericoloso*, datato 30 aprile 2017, si fa appunto appello all'unità anarchica, a prescindere dai differenti percorsi di lotta.

⁷ anarcopedia.org

⁸ Ideologo dell'anarco insurrezionalismo moderno, nei suoi scritti teorizza, in rottura con la vecchia anarchia italiana, l'uso della violenza e l'anonimato nella strategia eversiva. La Cassazione nel 2004, lo condanna alla pena definitiva di 6 anni, quale ideologo dell'associazione eversiva costituita in banda armata, denominata *Orai* , per propaganda e apologia sovversiva, concorso in rapina aggravata e violazione della legge sulle armi.



Altro contributo interessante che attesta il recente tentativo di mettere a sistema l'ala eversiva del Movimento Anarchico, viene dato da Alfredo Cospito⁹ nell'ambito delle dichiarazioni rese al processo *Scripta Manent*¹⁰ nel quale egli precisa che la propria comunità di riferimento “sono gli individui , nuclei di affini, le organizzazioni informali (coordinamenti di più gruppi) che comunicano, senza contaminarsi, attraverso l'acronimo FAI-FRI parlandosi per mezzo delle rivendicazioni che seguono le azioni” , e lancia anche un chiaro messaggio alle compagne e ai compagni anarchici sul senso di appartenenza “La mia comunità di appartenenza è il movimento anarchico con tutte le sue sfaccettature e contraddizioni” .

Per l'Anarchico Cospito e per gli altri cosiddetti *informali* il movimento anarchico rappresenta la sintesi delle diverse anime eversive che tendono all'attacco diretto dello Stato e che non mediano con esso, nell'ottica di una conflittualità permanente.

Nel considerare il progetto di distruzione dello Stato come comune a tutti gli anarchici insurrezionalisti, poco importa se il metodo da applicare sia quello teorizzato da Alfredo Maria Bonanno (l'azione diretta deve rimanere anonima e l'organizzazione deve essere fluida e priva di struttura e sigla) o dagli anarchici informali (l'azione diretta è rivendicata per tramite della sigla *FAI* e nessun coordinamento al di fuori della singola organizzazione informale), ciò che conta veramente è mettere in pratica il proprio programma eversivo.

Nel già menzionato manifesto *Per un Giugno Pericoloso* è evidenziato il richiamo alla *solidarietà attiva* non solo come sostegno tecnico agli anarchici che stanno in carcere ma anche come strumento per creare complicità e reciprocità fra le varie anime del movimento sovversivo.

Il Governo Italiano, in occasione della presentazione al Parlamento della Relazione sulla Politica dell'Informazione per la Sicurezza 2018, nel confermare gli ottimi risultati dello Stato sul fronte dell'azione di contrasto all'insurrezionalismo di matrice anarchica, ha voluto ribadire quanto insidioso fosse il dinamismo della *FAI-FRI* .

⁹ Alfredo Cospito fu condannato in via definitiva per l'attentato all'incolumità dell'Ing. Alberto Adinolfi, amministratore dell'Ansaldo Nucleare, commesso con l'utilizzo di un'arma da sparo a Genova in data 7 maggio 2012 ed in data 24 aprile 2019 condannato a 20 anni di reclusione nell'ambito del processo *Scripta Manent* .

¹⁰ Il procedimento *Scripta Manent*, che ne riunisce diversi precedentemente avviati anche da altre Procure, fa luce su 15 anni di azioni eversive condotte da appartenenti all'organizzazione *FAI* (Federazione Anarchica Informale) e a cellule ad essa collegate. La I sezione della Corte d'Assise di Torino in data 24 aprile 2019 ha condannato gli anarchici (Alfredo Cospito, Anna Beniamino, Nicola Gai , Marco Bisesti e Alessandro Mercogliano) a pene detentive complessive per anni 56 .



Tale organizzazione, che nella propaganda anarchica informale era considerata con astuzia soltanto un *metodo*, ha dato più volte prova della sua reale natura di *associazione*, dotata di un *organismo centrale* che, oltre a *promuovere il metodo*, *coordina l'azione delle singole cellule che compongono la sua struttura di base*. La FAI non aderisce al modello teorico che propugna a parole ma esso è soltanto uno scudo, una costruzione studiata a tavolino per frapporre ostacoli alla tanto temuta repressione¹¹ .

2. La FAI-FRI alla luce del recente quadro geopolitico

Il movimento anarchico informale si riconosce non solo sotto la sigla della FAI (Federazione Anarchica Informale) ma anche sotto quella del FRI (Fronte Rivoluzionario Internazionale), nato dall'intesa con la organizzazione anarchica greca CCF (Cospirazione delle Cellule di Fuoco).

“La sinergia storica esistente tra circuiti anarchici italiani e realtà straniere omologhe, soprattutto greche e spagnole, tutti interessati a ribadire l'estensione del progetto eversivo al di fuori dei rispettivi confini nazionali, ha continuato a trovare traduzione sia sul piano della propaganda sia su quello operativo.....Sul versante estero , la componente più vitale ed agguerrita dell'anarco-insurrezionalismo resta quella riferibile all'organizzazione greca Cospirazione delle Cellule di Fuoco/CCF”¹² .

Alla *Cospirazione delle Cellule di Fuoco/CCF* sono attribuiti i progetti offensivi denominati *Fenice* e *Nemesi*, entrambi ideati in solidarietà di tutti gli anarchici detenuti in carcere ed in particolare di quelli italiani arrestati nell'ambito dell'operazione *Scripta Manent* .

Le azioni eversive compiute nell'ambito di questi due progetti hanno avuto attuazione con l'invio di plichi esplosivi a magistrati, istituzioni italiane operanti all'estero ed in particolare ad *enti e personalità di Stati ed Organismi europei a vario titolo intervenuti nelle negoziazioni, con il Governo di Atene, per il programma di stabilità finanziaria*¹³ .

Sul fronte antimilitarista potremmo assistere, come del resto ipotizzato dal Governo Italiano nella relazione sulla Politica dell'Informazione per la Sicurezza 2018, ad una recrudescenza dell'offensiva insurrezionale da parte di anarchici italiani e stranieri.

¹¹ Tribunale Ordinario di Torino, Corte d'Assise, I sezione, sentenza del 24 aprile 2019, pag. 123 .

¹² Relazione sulla Politica dell'Informazione per la Sicurezza 2017.

¹³ Relazione sulla Politica dell'informazione per la Sicurezza 2017, pag. 99 .



Non è da escludere la possibilità che gli attuali scenari geopolitici che coinvolgono la Libia, la Siria e l'Iraq, possano rappresentare il presupposto ideologico per la riproposizione di alcune campagne di propaganda eversiva e per l'avvio di nuovi programmi eversivi con un maggiore potenziale offensivo.

Nel 2018, il movimento anarchico insurrezionale lanciò la campagna internazionale "Fight4Afrin" con il chiaro intento di coinvolgere il maggior numero possibile di gruppi anarchici eversivi in azioni terroristiche nei confronti degli attori internazionali coinvolti direttamente o indirettamente nell'azione militare turca a danno del popolo curdo del Rojava¹⁴.

A seguito di quell'appello furono compiuti una serie di attentati contro la NATO in Germania, contro il Consolato turco in Grecia e contro la Leonardo/Finmeccanica in Italia.

Al fine di circoscrivere al meglio questa minaccia, non va di certo sottovalutato l'acuirsi della pressione militare turca nel Rojava, che nel 2019 ha fatto registrare i livelli più alti di tensione.

Nel manifesto "Fight4Afrin", la Russia, gli Stati Uniti, l'UE e la NATO sono considerati i principali responsabili delle sofferenze della popolazione curda di Afrin e quindi obiettivi potenziali di attacchi terroristici di matrice anarchica.

"Non appena la prima bandiera turca sventolerà su Afrin, passeremo ad una nuova fase di resistenza. Se le forze fasciste dell'AKP/MHP/ISIS/AI Nusra metteranno piede nella città di Afrin, porteremo le nostre azioni globali qualitativamente e quantitativamente ad un nuovo livello" .

Nella propaganda anarchica, quegli stessi attori internazionali esercitano, secondo un principio di responsabilità generica ed orizzontale, la propria pressione imperialista anche sulle popolazioni libiche ed irachene.

"L'attività propagandistica d'area ha peraltro riguardato anche l'operato del Governo su alcuni dossier esteri di particolare sensibilità, come la questione libica, in ordine alla quale il movimento viene incitato a compiere azioni violente nei confronti dell'ENI ¹⁵". Dal 2017 ad oggi sono stati registrati diversi sabotaggi nei confronti di veicoli e distributori del gruppo ENI, il più recente risale al 30 luglio 2019.

¹⁴ Relazione sulla Politica dell'Informazione per la sicurezza 2018 , pag. 97, "I circuiti anarchici hanno dedicato particolare attenzione alla resistenza curda a DAESH e all'esperimento di autorganizzazione politico-sociale attuato nella regione siriana del Rojava.....spinti da una propaganda d'area tesa ad esaltare la componente ideale della lotta curda, sin dagli inizi dell'offensiva Jihadista nel Kurdistan siriano militanti di varie nazionalità hanno raggiunto il teatro bellico impegnandosi direttamente al fianco delle milizie curde in apposite brigate internazionali" .

¹⁵ Relazione sulla Politica dell'Informazione per la Sicurezza 2017, pag. 100 .



L'azione militare americana condotta in Iraq, che ha portato all'uccisione del Generale siriano, Quasem Soleimani, Capo della Niru-ye Qods, ha riaperto negli ambienti antagonisti ed anarchici il dibattito sulla presenza delle basi NATO in Italia ed in Europa.

Conclusioni

Alla luce di questi possibili scenari sarebbe auspicabile che le istituzioni europee non guardassero alla minaccia anarcoinsurrezionalista come una prerogativa tutta italiana; sarebbe inoltre auspicabile una maggiore collaborazione tra polizie estere al fine di potenziare lo scambio di informazioni utili per meglio conoscere le dinamiche che interessano il movimento anarchico internazionale.

La minaccia può giungere da un *lupo solitario* oppure da cellule ben organizzate e coordinate da un organismo unitario.

Se si analizza attentamente l'attuale quadro politico nazionale ed internazionale è possibile prevedere l'evoluzione dell'offensiva insurrezionale su un piano "*più dinamico e meno dogmatico*" ed una maggiore capacità di offesa anche finalizzata a "*colpire le persone*¹⁶ "

Le recenti condanne inflitte dalla Corte di Assise di Torino nell'ambito del procedimento *Scripta Manent* potrebbero riattivare alcune delle principali campagne eversive in solidarietà agli anarchici detenuti, come per esempio quelle denominate "*Fenice, Nemesis e Per un Giugno Pericoloso*" o idearne anche di nuove.

¹⁶ Relazione sulla Politica dell'Informazione per la Sicurezza 2018, pag. 96.